Anno XII (nuova serie) PARENZO, 30 Novembre 1932. XI N. 22

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:
Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA & FIGLI — 1932-XI

L'agricoltura italiana nel Decennale della Marcia su Roma

Tutto ciò che il Fascismo ha realizzato a vantaggio dell'agricoltura, è stato riunito, in mirabile sintesi, da S. E. il Ministro dell'agricoltura, on. Acerbo, in uno scritto pubblicato in occasione del Decennale della Marcia su Roma.

L'agricoltura italiana, dice il Ministro, era uscita dalla fatica gloriosa, ma logorante, della guerra in condizioni di grave dissesto; fertilità della terra diminuita per insufficienti o trascurate lavorazioni e concimazioni; patrimonio zootecnico e forestale gravemente compromessi; mercati di esportazione perduti; rifornimenti, dei principali mezzi di produzione, molto difficili ed onerosi; vita rurale del tutto disorganizzata e contrastata dalla prevalente tendenza all'urbanesimo; scioperi vasti e continui; invasioni di terre.

Il Fascismo trovò al suo avvento tutto questo, e fu a questo cumulo di rovine che sostituì il nuovo poderoso edificio sociale, economico e politico che era indispensabile per ripristinare l'autorità dello Stato, per ridare sicurezza e fiducia all'iniziativa privata, per far attivamente e serenamente riprendere il lavoro produttivo.

Inquadrate le forze della produzione nel nuovo ordinamento corporativo, gli agricoltori italiani prendono il loro posto nel nuovo Stato, che li considera ormai come una delle forze essenziali per la rinascita nazionale.

Il Fascismo affronta risolutamente il problema dell'equilibrio delle forze sociali che il predominio delle classi borghesi e cittadine aveva spezzate, e, contro il malanno dell'urbanesimo, bandisce la nuova crociata per ruralizzare l'Italia.

Il primo ordine di battaglia, in questa ripresa della vita rurale italiana, viene dato dal Duce con l'istituzione della «Battaglia del Grano» la quale, ispirata dall'intento di liberare il Paese dal più pesante tributo alimentare verso l'Estero, sbocca in un'azione vasta e multiforme intesa, in definitiva, al pro-

gresso quantitativo e qualitativo di tutte le produzioni agricole nazionali.

Subito dopo un altro problema, assai più arduo di quello della valorizzazione del terreno coltivabile esistente, si impone: il problema della bonifica. Non è più l'antica opera isolata del sacrificio e del rischio dei privati, instancabili e parsimoniosi, che crea la terra là dove la terra non esiste, ma è il Governo, come espressione perenne della Nazione, che vuol dare ad ogni lavoratore una casa ed una famiglia e, nel rinnovato attaccamento ai campi, vuol trovare la fonte sicura della sanità fisica e morale della popolazione.

Con quest'opera immane il Governo fascista strappa, ogni giorno, nuove terre alla malaria ed alla morte, per porle a disposizione della agricoltura e permette la sostituzione, nelle zone incolte o soggette a colture affatto estensive, di forme di coltura intensificata, assicurando così, in complesso, la redenzione di oltre un milione di ettari a più elevate forme di vita rurale.

Contemporaneamente, lo Stato sovvenziona largamente l'iniziativa privata, assistendola validamente nelle opere di miglioramento fondiario per intensificare la produttività agraria, mediante opere di irrigazione e condutture d'acqua, sistemazioni e dissodamento di terreni, costruzione di fabbricati rurali e di strade poderali, ed infine mediante il miglioramento dei pascoli montani, opere tutte che rappresentano altrettante forme di elevamento della vita rurale in tutti i suoi vari aspetti.

Mentre il mirabile edificio si eleva, un ciclone si scatena nel mondo — la crisi — e allora, pur senza arrestare il lavoro di costruzione, il Governo interviene con una difesa coraggiosa ed intensa dei prodotti agricoli nazionali. Gli elementi più importanti della nostra produzione e della nostra ricchezza fondiaria: grano, olio, vino, bestiame, canapa, seta, successivamente colpiti da grave depressione di prezzi, senza che vi corrisponda un aumento dell'assorbimento ed una diminuzione adeguata dei costi, debbono essere protetti.

Provvidenze larghe e tempestive sono, quindi, prese per sostenerne i prezzi e per alleviarne i costi attraverso la difesa doganale e la riduzione di alcuni dei pesi della produzione agricola.

Difesa dunque, ma non difesa statica. Non difesa passiva. Mentre nel mondo la crisi imperversa ingenerando negli animi

confusione e sgomento, il Regime, grazie allo spirito nuovo dato dal Fascismo, continua nel suo immane lavoro di ricostruzione, instillando nella coscienza degli agricoltori la necessità di una più salda organizzazione tecnico-economica delle aziende e di una più stretta disciplina della produzione e del commercio dei prodotti agricoli.

Nel campo della sperimentazione e della tecnica agraria, il programma che il Regime va realizzando è veramente imponente; tutti i rami e tutti i settori della produzione agricola sono considerati, e nessuna zona rurale della Penisola è dimenticata. La vasta rete di Stazioni e di Istituti sperimentali si va sempre più allargando, consolidando e potenziando, e scienziati di primo ordine, molti dei quali di fama mondiale, dedicano ogni loro attività al costante progresso economico e tecnico dell'agricoltura nazionale. La nostra sperimentazione agraria serve ormai da esempio a molti Paesi i quali inviano, nel nostro, studiosi ed esperti per visitare le nostre Istituzioni.

Anche le provvidenze del Governo e gli aiuti da esso elargiti alle organizzazioni cooperative per la protezione e la vendita dei prodotti agricoli, ottengono il più efficace risultato.

Per quel che è potenziamento economico della produzione agricola, il Fascismo provvede col nuovo organismo del credito agricolo, di miglioramento e d'esercizio, rinnovato con più organico assetto e completato con il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, che esplica la sua azione in tutto il territorio nazionale.

Un'azione vigile viene esplicata dal Governo anche sopra un altro settore particolarmente delicato e cioè quello dell'indebitamento agricolo.

Il Governo fascista, infatti, attua tutta una serie di alacri e positive provvidenze per consentire una più rapida sistemazione economica delle aziende agricole, accordando contributi speciali per i debiti dei consorzi di bonifica e di irrigazione; consentendo la ratizzazione dei debiti di esercizio; trasformando le passività agrarie onerose, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, e concedendo particolari contributi a quegli agricoltori il cui indebitamento è dipeso dalla esecuzione di opere vere e proprie di miglioramento fondiario, quando le più eque previsioni consentivano di ritenere facile il loro graduale ammortamento.

Questo, a grandi linee, è quanto il Fascismo ha fatto per la classe agricola, vedendo in essa la base più sicura della rinascita economica e della sanità morale della Nazione.

Prossimo ampio sviluppo delle iniziative zootecniche nelle Venezie

La Rassegna ed il Convegno zootecnico di Padova dell'anno scorso, hanno veramente segnato l'inizio di un nuovo periodo nel campo delle attività zootecniche regionali. Gli Organi tecnici, cui spetta la grave responsabilità di guidare le varie iniziative, per il progredire sempre più vasto della nostra agricoltura, prendendo le mosse dalle conclusioni importantissime di Padova, hanno in silenzio *assai lavorato,* e si avviano ora verso la realizzazione di un programma, che porterà sicuramente verso un decisivo miglioramento del patrimonio zootecnico della Regione.

Sono capisaldi di tale programma:

1°) L'indirizzo preciso e rigorosamente applicato per le zone di allevamento riservate alle sei razze dominanti, e cioè: Bruna, Bigia, Pugliese, Pezzata, Mölthal e Burlina.

2°) La uniformizzazione per ciascuna zona dei metodi di miglioramento adottati, garantita dall'azione di autorevoli Commissioni interprovinciali, incaricate di vigilare e coordinare l'applicazione di tali metodi. La Presidenza di tali Commissioni è affidata ai Proff. Giuliani, Cugnoni e Muratori, zootecnici di alto valore, che si sono posti all'opera con grande passione.

3°) La razionalità di tali metodi adottati, i quali sostanzialmente consistono:

a) Nella costituzione di nuclei di allevamento con bovini di razza pura, o comunque conformi allo standard, atti a produrre i riproduttori scelti da diffondere per le zone di ciascuna razza.
Relativa preparazione dei Libri genealogici.

b) Nel rigoroso controllo delle attitudini cui sottoporre i singoli nuclei di allevamento, in modo da garantire le qualità genealogiche del futuro materiale destinato alla riproduzione.

c) Nell' aiuto agli allevatori dei nuclei stessi per la produzione dei riproduttori e sopratutto dei torelli, assicurandone il collocamento a condizioni rimunerative.

d) Nell' assicurare agli allevamenti le più adatte condizioni per lo sviluppo degli animali con iniziative sussidiarie, relative all' alimentazione, all' alpeggio, ecc.

4°) Il più rigoroso funzionamento delle stazioni di monta, garantendo la capacità tecnica e morale dei tenutari (licenza), e le condizioni adatte per assicurare ai tenutari stessi un giusto beneficio economico, che li incoraggi a far progredire le stazioni stesse.

5°) La più vasta applicazione dei sistemi razionali di alimentazione, con la più intensa propaganda, appoggiata ad un diligente esame, zona per zona, della qualità delle foraggere disponibili, in rapporto con le esigenze del bestiame allevato.

***

Lo sviluppo di tale programma è in atto, e per quanto non si siano compiuti che i primi passi, pur tuttavia se si considerano le grandi difficoltà che si incontrano nella sua applicazione rigida ed integrale, possiamo considerarci soddisfatti.

Domenica scorsa a Vicenza, alla autorevolissima presenza di S. E. Marescalchi, animatore instancabile di ogni nobile iniziativa per il progresso agrario, in un' atmosfera di concordia e di fervoroso entusiasmo, funzionari del Ministero dell' agricoltura, zootecnici illustri, e Cattedratici, dopo un sereno esame del primo lavoro compiuto, hanno chiaramente fissato le prossime vie dà percorrere per la completa realizzazione del programma sopra indicato.

Il momento non è facile! Sappiamo perfettamente in quali difficoltà economiche si dibatta la zootecnia italiana! Ma in attesa di veder migliorate le condizioni dei mercati, non bisogna perdere tempo, provvedendo intanto all' effettivo miglioramento del patrimonio zootecnico, dalla cui maggiore produttività potrà trovar rimedio in buona parte il danno dei bassi prezzi dei prodotti zootecnici.

All' opera dunque! Agricoltori e tecnici, uniti insieme dal comune amore per i superiori interessi della Patria, sostenuti da mezzi adeguati forniti dai benemeriti Enti locali (Amministrazioni provinciali, Consigli dell' economia, Casse di risparmio e altri Isti-

tuti finanziari, ecc.) ed integrati da elevati contributi dello Stato, siamo certi che conteranno presto sulla via tracciata, rapidi e decisivi successi ! V. Ronchi

Istruzioni popolari sulla sterilità bovina

(continuazione — vedi n. 21)

L' assistenza al parto delle bovine deve farsi osservando le buone norme igieniche.

Tra le cause determinanti alterazioni nell' apparato genitale, citiamo, in primo luogo, la inosservanza delle regole igieniche da seguirsi durante il parto ed il modo irrazionale col quale, in assenza del Veterinario, si interviene nei casi di parto difficile. La mancata pulizia degli organi genitali esterni della bovina, delle mani e delle braccia di chi interviene durante il parto, delle corde e degli strumenti adoperati, le trazioni irrazionali ed esagerate esercitate sul vitello, ecc., sia isolatamente che associate, molto di frequente producono lesioni ed infiammazioni delle vie genitali ed in particolare della matrice, che, a prescindere da conseguenze più gravi, spesso lasciano, come strascico, la sterilità temporanea o permanente della vacca.

Quindi è necessario osservare le regole igieniche preventive suaccennate, ed appena si constati che la bovina non può partorire regolarmente, non si perda tempo con tentativi, da farsi dal proprietario o da empirici o da praticoni o da famigli, più o meno rinomati, ma si ricorra invece al Veterinario che, per i suoi studi, è la sola persona che possa utilmente intervenire.

*
* *

La ritenzione degli invogli fetali o secondine (detti in qualche località anche *letto*), dopo l' aborto o il parto, può determinare con una grande frequenza lesioni dell' utero (talvolta anche delle ovaie ed annessi) con la conseguenza della sterilità temporanea o permanente della vacca.

La ritenzione delle secondine si verifica per cause diverse: di rado è dovuta a difetti alimentari, a debolezza o malattia della vacca; qualche volta accompagna l' aborto precoce; più di frequente l' aborto contagioso (infezione di Bang).

Nei casi di mancato o ritardato secondamento deve ricorrersi al Veterinario.

Qualunque sia il motivo del mancato secondamento, questo deve sempre formare oggetto di cura veterinaria appropriata. Spesso, invece, il proprietario non se ne occupa, oppure ricorre al Veterinario solo quando sono insorti disturbi generali, che talvolta si aggravano sino al punto da determinare la morte o da richiedere la macellazione di necessità. Ora questa trascuratezza è ingiustificata perchè, anche nei casi favorevoli, di poco o nessun risentimento generale, con grande facilità si sviluppano infiammazioni dell' utero, per le quali la vacca stenterà per molto tempo a rimanere gravida o rimarrà sterile per sempre.

*
* *

Specialmente nelle manzette, ma talvolta anche nelle vacche, non si ha la gravidanza perchè l' animale è colpito o è stato colpito dalla *vaginite contagiosa o granulosa.* Per il passato, si è esagerato ed anche presentemente si esagera sulla influenza di questa malattia, quasi che fosse la causa principale della sterilità delle bovine.

TENGANO INVECE BEN PRESENTE GLI AGRICOLTORI CHE DI RADO, VAGINITE GRANULOSA E STERILITÀ SONO SINONIMI.

Tuttavia devesi riconoscere che, nel periodo acuto della vaginite granulosa, quando cioè la cavità vaginale è arrossata, cosparsa di noduletti di un rosso vivo, grossi come un grano di miglio o poco più, e si ha scolo dalla vulva di una sostanza gialliccia o biancastra, il salto può riuscire infruttuoso. Ecco perchè la vaginite contagiosa nel suo stadio acuto, dovrà essere curata in modo adatto, dietro suggerimenti del Veterinario specialmente nelle manzette, molto più sensibili delle bovine adulte.

La vaginite granulosa deve essere ben curata specie nelle manzette.

Un altro motivo esiste per tale cura e si è quello di prevenire la diffusione della infiammazione vaginale alla cervice od alla cavità dell' utero, pericolo che esiste particolarmente per i giovani animali. Quando avviene la diffusione suaccennata alla cavità uterina, il salto può ugualmente riuscire fecondante, ed il proprietario, in tal caso, non vede tornare in calore la bovina dopo le tre settimane solite; invece i calori ricompaiono

dopo 5, 6, 7 settimane. Come spiegare tale fatto? La vaccina era stata veramente fecondata ed aveva iniziato la sua gravidanza, ma, per lo stato di malattia dell' utero, si è avuta l' espulsione del feto, cioè il così detto aborto precoce.

Conseguenza della vaginite può essere l' aborto precoce.

Nella grande maggioranza dei casi, questo aborto passa inavvertito perchè l' espulsione non provoca disturbi alla femmina e il prodotto del concepimento, poco voluminoso, (una vescica, della grossezza da un uovo ad un arancio o poco più) cade sulla lettiera, nel canale di scolo, viene schiacciato dai piedi della vacca e sfugge all' occhio.

Talora la gravidanza dura di più, e l' aborto si verifica soltanto verso il terzo mese; allora è più facile che il proprietario se ne accorga.

Questa interruzione della gravidanza può avvenire anche parecchie volte di seguito nella stessa bovina. Perciò sarà bene che il proprietario senta il Veterinario, qualora osservasse simili fatti (ritorni protratti dei calori, espulsione del feto) nelle bovine della sua stalla.

La vaginite granulosa allo stadio acuto può trasmettersi al toro.

Nel periodo acuto della vaginite contagiosa non è troppo difficile che la vacca trasmetta al toro la malattia e che questo, poi, direttamente infetti le bovine che salta; ma il toro, pur non essendo malato, può diffondere anche indirettamente la vaginite quando dopo aver saltata una femmina colpita dalla malattia, ne monti altre a breve distanza di tempo.

Un' altra causa della sterilità della vacca, da tenersi ben presente dai proprietari di bestiame, è la malattia chiamata infezione da bacillo di Bang, detta comunemente *aborto contagioso od infettivo.*

L' aborto contagioso, dovuto al bacillo di Bang, si verifica tardivamente ed è causa di sterilità.

L' aborto contagioso si distingue da quello precedentemente indicato, perchè ordinariamente il vitello viene espulso a partire dal 4°, sino al 7° ed all' 8° mese di gravidanza. Non di rado, a

questo aborto seguono alterazioni dell' utero, che sono causa di sterilità transitoria o permanente, sicchè la vacca non rimane più gravida o lo diviene solo dopo molto tempo e dopo salti ripetuti.

Spesso il proprietario attribuisce l'aborto ad altre cause, quali: disturbi digerenti, qualità di foraggi, intemperie, strapazzi, ecc. e non sospetta di avere nella propria stalla l'infezione da bacillo di Bang.

Talvolta però la vacca che ha contratto l'infezione di Bang, arriva a partorire a termine o solo con pochi giorni di anticipo; oppure partorisce regolarmente e dà un vitello ammalato, che muore dopo qualche giorno dalla nascita. Tanto in questi casi come in quelli in cui si ha il vero aborto, la vacca è pericolosa per le altre, che possono prendere la malattia per il tramite del toro e specialmente per mezzo degli spurghi vaginali che si hanno in tali bovine dopo l'aborto, dopo il parto anticipato o a termine, o per la ritenzione delle secondine.

Perciò, quando si verificassero nella stalla gli inconvenienti suddetti, si dovrà sospettare della presenza dell'aborto contagioso e provvedere a mezzo del Veterinario alle prove necessarie per escludere o meno l'esistenza della malattia. Ordinariamente basta prelevare un po' di sangue dalle bovine sospette (quelle che hanno abortito o trattenute le secondine, o che hanno avuto un parto prematuro), ed inviarlo ad un laboratorio di un Istituto superiore di Veterinaria, o di una Stazione sperimentale per le malattie infettive del bestiame, perchè, in qualche giorno, si abbia la risposta affermativa o negativa.

L' aborto contagioso deve essere denunciato al Podestà.

Accertata la infezione nella stalla, occorrerà farne la denuncia al Podestà ed attenersi alle norme che consiglierà il Veterinario per prevenire e combattere la malattia e le sue conseguenze: isolamento delle vacche infette, distruzione dei materiali infetti (feti, secondine), disinfezioni, vaccinazioni, cura della ritenzione delle secondine e della infiammazione uterina.

Le bovine che hanno abortito non devono essere riportate al toro prima che sia passato un mese.

Dove sia possibile, converrà disporre di un locale separato per mettervi le bovine per alcuni giorni antecedenti e susse-

guenti al parto. Non si deve condurre al toro la vacca che abbia abortito o partorito regolarmente, ma che sia infetta, prima che sia trascorso almeno un mese dal parto, perchè è solo dopo un tale periodo che l'utero è risanato e cessa il pericolo di diffondere la malattia.

Tengano presente i proprietari di bestiame che, ordinariamente, le bovine che hanno abortito un paio di volte o più restano immunizzate, cioè non abortiranno più in avvenire. Perciò, quando non esistono altri motivi che ne consigliano la vendita, sarà meglio tenerle che sostituirle con altre, le quali alla loro volta potrebbero nella stalla facilmente contrarre la malattia.

* * *

Anche la tubercolosi bovina può essere causa di sterilità.

Ai cenni sulle malattie infettive anzidette è conveniente far seguire qualche parola sulla *tubercolosi bovina*, così frequente in certe regioni. Quando la tubercolosi ha prodotto lesioni nell'apparato genitale, ordinariamente la vacca non rimane gravida, o se concepisce, non porta a termine il vitello. Si può avere anche una sterilità indiretta, quando la tubercolosi risiede in altre parti dell'organismo.

Adottando quindi le misure generali e speciali che si consigliano per prevenire e limitare la tubercolosi, i proprietari combatteranno anche la sterilità delle bovine. *(continua)*

Corrispondenze dalla provincia

Umago, 28-XI. — L'incostanza dei tempi ha ostacolato assai in questo mese i lavori della campagna; alcuni agricoltori non hanno ancora potuto portare a termine la semina del frumento.

Il vino, sia bianco che rosso, è poco ricercato ad onta della sua buona qualità e dei prezzi alquanto ridotti. *(A. Scotti)*

Passo, 27-XI. — Il tempo si mantiene incostante e così i lavori in campagna sono quasi del tutto sospesi; si continua nel taglio della legna.

Il raccolto delle rape e dei cavoli cappucci è stato discreto.

Il commercio del vino è fermo, e quindi manca il danaro liquido, mentre gli impegni sono assai pressanti. *(G. Fabiani)*

Gallignana, 27-XI. — Causa il maltempo la semina del grano è stata effettuata piuttosto in ritardo, agli ultimi di ottobre - primi di novembre;

pochi agricoltori hanno impiegato i concimi chimici, causa la deficienza di danaro.

Giorni or sono abbiamo avuto un violento temporale che ha arrecato dei danni, perchè l' acqua ha asportato la terra dai campi ed anche il grano seminato.

E' incominciata la vendita del vino, i cui prezzi si aggirano sulle 100-110 lire all' ettolitro.

L' animalia è sana e bene nutrita; quest' anno vi è scarsità di maiali e pertanto i loro prezzi sono circa il doppio di quelli dell' anno scorso.

(V. Salamon)

Rozzo, 27-XI. — I lavori inerenti la semina del grano sono ultimati; quest' anno vi è stato un discreto impiego di semente selezionata, procurata dal titolare della sezione di Pinguente della Cattedra ambulante di agricoltura.

Gli agricoltori lavorano con maggior fiducia e sperano in un sollievo attraverso l' applicazione dei provvedimenti emanati dal Governo Fascista per la sistemazione delle passività contratte negli ultimi anni.

Il cav. dott. Segnan, Direttore della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, ha illustrato la portata dei provvedimenti di cui sopra, in una riunione alla quale erano presenti il Podestà, il Segretario politico, i rappresentanti i Sindacati dell' agricoltura e la Direzione della Cassa rurale. La interessante esposizione ha suscitato nell' animo di tutti, i sensi della più viva gratitudine per il Governo fascista e per le Gerarchie della provincia.

(L. Massalin)

Carnizza, 28-XI. — Dopo un periodo di belle giornate, favorevoli ai lavori agricoli, abbiamo di nuovo le pioggie, anzi una di esse è stata torrenziale ed ha arrecato danni rilevanti ai seminati asportando la terra. Manca ancora da seminare una buona parte dei campi, e non si sa quando ciò potrà esser fatto, dato che il tempo sembra persistere nella sua instabilità.

Ieri, dinanzi a un numeroso concorso di agricoltori, il cav. uff. Rossi, segretario della Unione dei sindacati dell' agricoltura, parlò in merito ai provvedimenti del Governo a favore dei rurali istriani; al riguardo, vi è in tutti un' ansiosa attesa e si spera che essi vengano applicati al più presto possibile, onde veder risanata la situazione di molti bravi e buoni contadini, che per ragioni indipendenti dalla loro volontà è estremamente precaria.

Lo stato di salute tanto della popolazione quanto dell' animalia è buono.

(A. Scabich)

Lussinpiccolo, 27-XI. — Abbiamo tempi del tutto incostanti; piove quasi ogni giorno, e così si è costretti a ritardare i soliti lavori di stagione. Anche la semina del grano non è ancora ultimata.

Si stanno raccogliendo le olive, che vengono passate subito al torchio, onde evitare la loro fermentazione e conseguente odore di muffa dell' olio.

Il giorno 15 corr. abbiamo avuto fra noi il dott. Mario Segnan, Direttore della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, il quale in un' adunata, convocata dalla locale Cassa rurale in una sala della Società Unione, parlò alla presenza di numerosi uditori, fra i quali abbiamo notato il Commissario pre-

fettizio, il Segretario del Fascio, i fiduciari dei Sindacati agricoli, il cattedratico dott. Fabretto, la Direzione della Cassa rurale al completo, con la Commissione dei Sindaci. Il dott. Segnan dette, con molta chiarezza, le più ampie informazioni ed istruzioni sulle benefiche disposizioni prese dal Governo fascista a favore degli agricoltori istriani.

In seno alla Direzione della nostra Cassa rurale si è costituito un comitato il quale ha già incominciato i suoi lavori, per agevolare gli agricoltori nel disbrigo delle relative pratiche.

Un' analoga riunione ebbe luogo il 16 corr. a Sansego, dinanzi a numeroso pubblico; con l' occasione si discusse in merito alla erigenda cantina sociale, alla quale furono già assicurati circa 10.000 quintali di uva.

Siamo certi che col prossimo anno la nuova cantina potrà entrare a far parte delle consorelle istriane. *(prof. G. Bridà)*

Torre, 28-XI. — Si sta ultimando la semina del frumento; la concimazione non viene fatta in modo adeguato per la ben nota ragione.

Si lamenta una continua diminuzione dei bovini da lavoro, e questo è un gran male anche per il fatto che, all' opposto, aumenta sempre di più la superficie dei seminativi.

I prezzi del vino si mantengono piuttosto bassi.

Gli agricoltori sono assai fiduciosi nei riguardi dei beneficî che deriveranno loro dall' applicazione dei provvidi provvedimenti emanati dal Governo Fascista; intanto esprimono i sensi della più viva gratitudine per il Duce e per S. E. il Prefetto della Provincia che ha sempre riservato alla nostra agricoltura le più premurose attenzioni. *(G. Codnich)*

Pirano, 27-XI. — Il raccolto delle olive sulle poche piante superstiti dalle gelate del 1929 si presenta abbondante; gli olivi però si trovano in molti casi in stato di assoluto abbandono, perchè a distanza di ben tre anni si scorgono ancora i rami periti per il gelo. Invece gli agricoltori esperti, che sanno valutare l' importanza economica dell' olivicoltura, e praticano appropriate potature e laute concimazioni, hanno ora la soddisfazione di vedere ricostituiti vigorosamente i loro oliveti.

Ritornino dunque i nostri agricoltori all' olivo, curando bene le piante superstiti dal gelo e sostituendo quelle perite, per ripristinare un patrimonio che deve assumere il massimo valore, specialmente nei terreni più ingrati di collina.

In fatto di viticoltura e di nuovi impianti, gli agricoltori seguano il consiglio dei tecnici, abbandonando la Rupestris du Lot nei terreni di pianura ed in particolar modo in quelli della vallata di Sicciole; si dia invece la preferenza alle Riparia $\times$ Berlandieri e specialmente alla Kober 5 bb. Così pure nella scelta dei vitigni nostrani, è bene che nella valle di Sicciole, molto soggetta alle alluvioni, si preferiscano varietà a maturanza precoce.

Purtroppo molte deficeuze nel campo della moderna tecnica agricola dimostrano quanto cammino si debba ancora percorrere per il perfezionamento delle colture agrarie in genere ed in ispecie degli olivi e degli alberi fruttiferi.

Queste deficenze sono di frequente il frutto di una deplorevole indolenza, perchè oggidì non mancano gli enti tecnici che propagandano in mille modi le buone norme riguardanti le varie coltivazioni; e questa indolenza

bisogna eliminarla, perchè in caso contrario anche i vari provvedimenti di natura economica si trasformeranno in palliativi. *(G. Devescovi)*

Montona, 28-XI. — La semina del frumento si è protratta sino a questi giorni, causa i tempi incostanti; speriamo che si ripari alla scarsa somministrazione dei concimi, della quale feci cenno anche nell' ultima corrispondenza, con lo spargimento dei nitrati durante il prossimo inverno.

Si rileva una sosta nelle vendite del vino, che va attribuita alle ultime disposizioni di legge sulla gradazione minima dei vini da porre in vendita per il consumo; si ritiene cioè che gli speculatori attendano, per poi acquistare vini di grado inferiore a prezzi irrisori, e quindi fare tagli con quelli molto alcoolici, realizzando in tal modo vistosi guadagni, mentre il danno sarà naturalmente degli agricoltori, dato che essi hanno bisogno assoluto di smerciare il loro prodotto.

Si stanno dissodando terreni incolti, e si fa la pulitura dei boschi e delle siepi.

Si è iniziata la raccolta delle olive il cui prodotto è in genere scarso. *(G. Decastello)*

Tribano, 27-XI. — La semina del grano non è ancora terminata, causa sopratutto la incostanza del tempo; nella nostra frazione disponiamo di due seminatrici Longhini e quindi essa è stata fatta in buona parte a righe.

E' stata appresa con giubilo la notizia dei provvedimenti governativi a favore dei rurali dell' Istria; coloro che beneficieranno dei provvedimenti stessi, hanno soltanto il timore che la stima delle loro proprietà da offrire in garanzia, venga fatta su basi basse. Si spera comunque che le finalità cui mirano le generose provvidenze del Governo Fascista, saranno raggiunte.

Si raccolgono le olive il cui prodotto è quasi nullo, in seguito alle gegelate degli inverni del 1929 e del corr. anno le quali distrussero circa l' 80 % dei nostri olivi, per modo che mentre prima la produzione dell' olio era superiore al fabbisogno, ora tutti debbono acquistare questo genere di prima necessità.

Si fa qualche piccolo taglio di legna, i cui prezzi variano dalle 8 alle 9 lire al metro.

Il maltempo non ha consentito che ben pochi lavori in campagna.

Gli animali si mandano ancora al pascolo; si prevede un fortissimo rialzo nei prezzi dei maiali da macello, dato che il loro numero è minimo. *(G. Benci)*

Visignano, 27-XI. — Lo smercio del vino nuovo è quasi nullo, sebbene la qualità, anche nei riguardi della gradazione, sia ottima; al riguardo deve deplorarsi che alcuni maldicenti vadano screditando il nostro prodotto: peraltro essi sono smentiti anche dal fatto, di cui già parlai nella ultima corrispondenza, che due grossisti di Trieste sono venuti proprio qui a confezionare con le nostre uve, oltre un migliaio di ettolitri di vino.

Non è stata ancora ultimata la semina dei frumenti, causa i cattivi tempi; le concimazioni chimiche non vengono fatte con i dovuti quantitativi, sebbene la buona volontà ci sia; il motivo è il solito.

Sono moltissimi gli agricoltori che affluiscono alla nostra Cassa rurale per insinuare i loro debiti, nella speranza che quanto prima potranno fruire dei beneficî concessi dall' amato Duce. *(A. Dell' Oste)*

Buie, 28-XI. — Le continue pioggie non consentono di ultimare la semina del frumento; gli agricoltori riservano le migliori cure a questa coltura e cercano, anche a costo di sacrifici, di concimare il più possibile.

Si stanno raccogliendo le olive; il prodotto è discreto, tenuto conto dei gravi danni arrecati ai nostri oliveti dalle gelate degli inverni del 1929 e dell' anno in corso.

Per fortuna quest' anno non difettano nè il frumentone, nè le patate ed i fagiuoli; purtroppo il prodotto del vino è stato scarso, causa la devastazione fatta dalle grandinate, ed anche la qualità, pur essendo buona, non è come quella dell' anno scorso, specie nei riguardi della gradazione.

Gli agricoltori affluiscono numerosi alla locale Cassa rurale per la presentazione delle domande onde fruire dei beneficî di cui ai generosi provvedimenti emanati dal Governo Fascista per alleviare la situazione della economia rurale istriana. *(F. Marzari)*

FRA LIBRI E RIVISTE

PER LA DIFESA DEI BOSCHI E DEGLI UCCELLI UTILI.

Sono stati pubblicati in questi giorni due ottimi libri di propaganda, l' uno per la difesa della silvicoltura nazionale, l' altro per la protezione degli uccelli utili all' agricoltura.

Il primo, **Difendiamo i nostri boschi,** edito a cura del Comitato nazionale forestale, e presentato da S. E. Starace, Presidente del Comitato stesso, è un' opera pregevole del Prof. Lino Vaccari, intesa a far meglio conoscere e valutare dal popolo e sopratutto dai giovani, i monti, le acque, i parchi e le foreste, i disastri e le miserie dei diboscamenti, le bellezze ed i tesori delle montagne rivestite di verde.

Il secondo, **Gli uccelli amici dell' agricoltore,** edito dal Sindacato fascista dei Tecnici agricoli, sotto gli auspicî del Ministero dell' agricoltura e foreste, nonchè degli organismi sindacali e degli enti tecnici interessati, è un utilissimo libro, cui hanno collaborato valenti ornitologi e tecnici agricoli, presentato da S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario all' agricoltura.

In forma assai semplice e piana, quest' opera spiega la complessa questione della protezione degli uccelli utili, mettendo in evidenza i danni che all' agricoltura derivano dalla distruzione che, ancora in certi luoghi, si fa di questi preziosi ausiliari e insegnando come e con quali mezzi gli uccelli debbano essere protetti nella pratica.

GIACOMO ACERBO. — **Studio storico-economico sulla floricoltura mondiale con notizie particolari per l' Italia.**

Questo pregevole studio del nostro Ministro dell' agricoltura e delle foreste, è stato pubblicato in questi giorni. L' illustre autore dopo aver ampliamente trattato della floricoltura e dell' arte del giardinaggio nell' antico

Oriente e Grecia e nell'Italia antica, medioevale e moderna, passa a esaminare nella seconda parte le condizioni naturali e la tecnica colturale. L'opera prosegue con una esauriente rassegna sulla produzione e sul commercio mondiale ponendo in speciale rilievo i tipi di produzione, le caratteristiche del commercio, i prezzi e i problemi del consumo.

La quarta e ultima parte è riservata alla floricoltura italiana con particolare riguardo alle sue caratteristiche e sviluppo e alla sua consistenza economica.

Sommario: *Parte I* — Notizie storiche sulla floricoltura e sull'arte del giardinaggio (Antico Oriente e Grecia, Italia antica, medioevale e moderna). *Parte II* — Classificazione delle piante da fiori e ornamentali - Clima e terreno - Tecnica colturale. *Parte III* — Notizie sulla produzione e sul commercio, sui prezzi e sul consumo dal punto di vista internazionale. *Parte IV* — La floricoltura italiana: caratteristiche e sviluppo; consistenza economica. *Conclusioni. Bibliografia.*

Prezzo del volume Lire 15.

NOTIZIARIO

Per l'attuazione del Programma zootecnico regionale. — L'Ispettorato regionale per l'agricoltura delle Tre Venezie ci comunica quanto segue:

Nel pomeriggio di domenica 13 c m., convocati dall'Ispettore regionale per l'agricoltura, e sotto la Presidenza di S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, si sono riuniti, presso la Cattedra ambulante di Vicenza, tutti i Direttori delle Cattedre d'agricoltura delle Tre Venezie, accompagnati dai rispettivi Reggenti le sezioni zootecniche. Oltre all'Ispettore regionale Prof. Ronchi, erano presenti il Gr. Uff. Dott. Emanuele Cortis, capo Divisione dei Servizi zootecnici al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il Cav. Uff. Prof. Vittorino De Simone, della stessa Divisione, ed i Professori Renzo Giuliani, docente di zootecnia all'Istituto superiore agrario di Firenze, e Mario Muratori, presidenti delle Commissioni interprovinciali per lo svolgimento del programma zootecnico regionale per le razze Bruna, Bigia e Pezzata. Impossibilitato ad intervenire aveva inviato la sua adesione il Prof. Cugnoni, presidente della Commissione per la razza Pugliese.

Scopo della riunione era quello di trarre profitto dell'ambita presenza di S. E. Marescalchi e dei predetti funzionari del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, convenuti a Vicenza in occasione della importante mostra torelli inauguratasi nella mattinata, per ricapitolare tutta l'opera organizzativa che le Cattedre di agricoltura delle Tre Venezie hanno compiuto sotto la guida del R. Ispettorato regionale per il primo sviluppo di un organico piano di iniziative zootecniche, nonchè di discutere e chiarire alcuni punti concernenti l'ulteriore corso del piano stesso.

Prendendo per primo la parola, l'Ispettore regionale ha rivolto a S. E. Marescalchi, a nome di tutti i presenti, un fervido saluto ed il ringraziamento per aver accettato di presiedere la riunione.

S. E. il Sottosegretario ha risposto dichiarandosi ben lieto di assistere all'importante convegno, con la partecipazione di tanti valorosi Cattedratici, dei quali gli sono ben note, oltre che le doti professionali, anche l'elevato spirito patriottico per l'intensa opera di propulsione del progresso agrario che essi vanno svolgendo fra le popolazioni rurali, nella diuturna esplicazione della loro attività.

Indi l'Ispettore regionale, Prof. Ronchi, premesso un ampio elogio alla Cattedra ambulante di Vicenza per la sua attività nel campo zootecnico, ha chiaramente riassunto il lavoro compiuto, dal Convegno zootecnico di Padova in poi. Lavoro più che altro preparatorio per la più vasta azione che verrà prossimamente svolta. Ha ricordato tra l'altro gli standard già fissati per ogni razza, la costituzione dei nuclei di allevamento per i riproduttori selezionati, le Commissioni interprovinciali di controllo, ecc.

Terminata la relazione dell'Ispettore regionale hanno riferito sull'azione svolta e da svolgere da parte delle singole Cattedre e Commissioni interprovinciali, il prof. Giuliani, il prof. Muratori ed il prof. De Marzi a nome del prof. Cugnoni. Indi è seguita una esauriente discussione durante la quale da parte del Gr. Uff. Cortis e Prof. De Simone sono stati chiariti molti punti interessanti tanto il lato tecnico del problema che quello del finanziamento.

Al termine della seduta S. E. Marescalchi ha espresso la sua approvazione e vivo compiacimento per il programma tracciato, assicurando tutto l'appoggio affinchè esso possa essere svolto integralmente.

La VI^a^ Assemblea dell'Associazione cooperativa agraria giuliana. — Il giorno 12 corrente è stata tenuta a Trieste la VI^a^ Assemblea generale dell'Associazione cooperativa agraria giuliana, alla presenza dei dirigenti le istituzioni tecniche e le organizzazioni sindacali degli agricoltori della Provincia di Trieste, di numerosi rappresentanti di enti corporativi, cooperativi e di credito delle Provincie di Trieste, Fiume, Gorizia e Pola, e di molti soci.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Direttore, dott. Paolo Amadeo Morandini, ha letto la seguente relazione del Consiglio di amministrazione:

« Il sesto esercizio, mentre riflette nei suoi risultati da un lato le difficili condizioni economiche degli agricoltori che nel 1931, fatta eccezione per il frumento, hanno avuto scarse produzioni e bassi prezzi di vendita, rivela per converso nei propri risultati economici le favorevoli conseguenze delle severe economie che sono state introdotte nell'amministrazione dell'azienda.

Le vendite sono ammontate a L. 6.589 284.65 in confronto a L. 5.387.972.40 del precedente esercizio. Bisogna però considerare che il sesto esercizio, in conformità a quanto deliberato dalla precedente Assemblea, è stato chiuso al 30 giugno di quest'anno ed ha avuto quindi una durata di 18 mesi. Complessivamente sono stati distribuiti oltre 80 mila quintali di merci agrarie. Le vendite delle macchine sono ammontate complessivamente a circa 400 mila lire e quelle delle sementi a quasi un milione.

Per quanto riguarda i concimi, mentre si rileva con piacere i continui incrementi nelle statistiche del consumo di nitrato di calcio, si deve constatare come gli agricoltori concimino ancora troppo scarsamente; i 96 mila

quintali, che si consumano annualmente nella Venezia Giulia, rappresentano meno della quarta parte del quantitativo che bisognerebbe consumare qualora cereali, viti ed ortaggi ricevessero una concimazione annua media di 4 quintali di concimi per ettaro.

Anche l'uso dei mangimi concentrati non ha una diffusione proporzionata all'importanza del nostro patrimonio zootecnico. La Cattedra ambulante di Trieste, aderendo a nostro invito, ha studiato le formule per due miscele di mangimi concentrati, una per lattifere e una per suini, miscele che permetteranno di somministrare le unità nutritive nel modo più appropriato ed al prezzo più conveniente.

Si rileva con compiacimento che l'attività dei magazzini sociali è circondata dalla crescente simpatia degli agricoltori delle località da essi servite. A creare un sempre maggiore affiatamento ha contribuito efficacemente l'opera del nostro ispettorato. Maggiori risultati ci ripromettiamo, nel campo del collegamento tra il nostro Consorzio e gli agricoltori, dall'opera che svolgeranno le Commissioni di propaganda e di vigilanza di prossima istituzione presso i nostri magazzini.

Sempre convinti della convenienza di riunire le istituzioni agrarie di acquisto operanti nella Venezia Giulia in un unico organismo capace di affrontare con adeguati mezzi finanziari e tecnici, oltre al problema degli acquisti collettivi anche quello delle vendite collettive, abbiamo dato la nostra sincera e leale collaborazione tutte le volte che si è discusso in proposito. Riunioni degli enti interessati — Casse di risparmio, Federazioni agricoltori, Federazione italiana dei Consorzi agrari — vennero tenute a Venezia ed a Verona. Gli enti intervenuti, eccettuata la Federazione istriana, hanno approvato un ordine del giorno in cui si dichiara di ritenere che sia indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura giuliana una migliore organizzazione delle cooperative agricole della regione Giulia, e si esprime il voto che le istituzioni agrarie attualmente esistenti concorrano alla creazione di un unico ente interprovinciale, comprendente le Provincie di Trieste, Pola, Gorizia e Fiume, in armonia alle direttive della Federazione italiana Consorzi agrari e di quelle dell'Istituto nazionale di Credito agrario. La Federazione istriana però non ha creduto di aderire a questo programma di unificazione. Noi siamo più che mai convinti della necessità di riunire le forze, perchè in questo modo, mentre da un lato la maggiore importanza degli acquisti metterebbe in grado di comperare a condizioni più vantaggiose, e questo sarebbe il vantaggio più modesto dell'unificazione, si conseguirebbe d'altra parte un notevole risparmio nelle spese di regìa ed inoltre una erogazione del credito più razionale.

E' veramente peccato che le scarse forze di cui dispongono gli agricoltori giuliani sieno rese ancora più anemiche dalla polverizzazione delle iniziative che, se riunite, avrebbero potuto già da anni avviare alla soluzione di alcuni dei problemi più importanti.

Nel goriziano abbiamo diretto tutti i nostri sforzi ad attuare il programma che abbiamo formulato allorquando abbiamo assorbito la Federazione cooperative di Gorizia. Ciò che mancava per completare l'efficienza del nostro lavoro era l'esercizio del credito agrario. Abbiamo però il piacere di comunicare che proprio in questi giorni abbiamo ottenuto l'apertura di un castelletto presso la Cassa di risparmio di Gorizia.

Anche nel sesto esercizio siamo venuti largamente incontro agli agricoltori che ci hanno fatto domanda di credito e che ci hanno presentato sufficienti garanzie: complessivamente abbiamo scontato n. 6926 effetti per un importo di L. 2.109.024.50.

Abbiamo mantenuto cordiali rapporti con la Banca nazionale del lavoro che ci ha sovvenuti sempre con sollecitudine e larghezza, mentre quelli con la Cassa di risparmio triestina si sono sempre più rafforzati. Questo poderoso istituto, che appena trasformata la nostra Società in cooperativa, ha concorso largamente alla sottoscrizione del nostro capitale sociale, si trova ormai con noi in stretta, continua ed utilissima collaborazione.

In tal giusa si va pure iniziando la proficua attività in comune con le Casse di risparmio di Gorizia e di Fiume.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari, a sua volta, ha facilitato il nostro lavoro con la concessione del pagamento dilazionato tutte le volte che ne abbiamo fatto richiesta.

Nel 1931, con l'appoggio e la collaborazione degli organismi finanziari, tecnici e sindacali delle Provincie di Trieste e di Gorizia, abbiamo organizzato l'ammasso collettivo del frumento. Il quantitativo di grano portato all'ammasso fu di q.li 5250 fra 163 partecipanti con un apporto medio di q.li 32.20 per agricoltore. Il frumento venne raccolto in quattro centri e precisamente a Ronchi, Fogliano, Cormons e Gradisca. I partecipanti hanno avuto un ricavo netto di L. 107.50 il q.le.

Anche quest'anno abbiamo organizzato l'ammasso frumento. Sono stati istituiti centri di ammasso a Ronchi dei Legionari, Gradisca, Cormons, Merna, Aidussina e Buie d'Istria. Complessivamente vennero ritirati q.li 15054 fra 1178 partecipanti ed erogate anticipazioni per L. 1.354.892.40.

Quest'anno abbiamo inoltre creato una sezione Cantina accanto al nostro magazzino di Cormons. L'operazione è stata effettuata sotto forma di ammasso e sovvenzionamento d'uva apportata per la vinificazione e vendita del prodotto ottenuto. Complessivamente sono stati ritirati q.li 2276 di uva fra 46 partecipanti. La direzione tecnica dell'operazione è stata affidata ad un enologo di valore e il vino ottenuto è senz'altro di qualità superiore alla qualità media della zona. Se, come speriamo, i risultati saranno favorevoli, il prossimo anno noi speriamo si potrà ampliare notevolmente la cantina.

Altre iniziative abbiamo in programma di attuare nel corrente esercizio, come l'organizzazione di una Sezione produttori patate da semina dell'alto Isonzo, il cui scopo è quello di assicurare un miglior ricavo agli agricoltori alto-isontini e di migliorare la produzione di quelle patate già tanto apprezzate e richieste dai nostri mercati.

Inoltre intendiamo di rimettere in funzione il nostro ramo vendite collettive limitandoci, in un primo tempo, al ricevimento presso uno o due nostri magazzini sociali e alla vendita sui mercati interni.

I risultati economici dell'azienda sono stati assai modesti: l'utile dell'esercizio è stato di L. 18 308.— per cui proponiamo un dividendo del 2 ½ % sulle quote sociali versate.

Il prof. Dramis che fu il fondatore dell'azienda e che ne tenne le funzioni di Consigliere delegato e di Direttore, ha rassegnato, in seguito a trasferimento in altra sede, le sue dimissioni da tali cariche. A sostituire il

prof. Dramis nella carica di Direttore è stato chiamato il dott. Paolo Amadeo Morandini. La procura è stata affidata al dott. Oliviero Degrandi ».

La relazione chiude con parole di ringraziamento agli istituti finanziatori, alla Federazione italiana dei Consorzi agrari, alle Federazioni agricoltori, alle Unioni dell' agricoltura e Cattedre ambulanti di Trieste, Gorizia e Fiume e all' Ente nazionale della cooperazione.

L' Assemblea ha approvato all' unanimità la relazione del Consiglio di amministrazione ed anche il bilancio al 30 giugno 1932 di cui successivamente è stata data lettura.

L' Assemblea ha quindi approvato alcune modifiche dello Statuto fra le quali è importante quella che chiama i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli istituti finanziatori a far parte del Consiglio di amministrazione. In questo modo l' Associazione cooperativa agraria giuliana viene ad avere nel proprio seno i rappresentanti della Corporazione dell' agricoltura che certamente porteranno un efficace contributo all' ulteriore sviluppo dell' azienda. La notevole rappresentanza delle Casse di risparmio entro il Consiglio dimostra su quali formidabili appoggi finanziari possa contare il massimo organismo cooperativo agrario giuliano.

Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di settembre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 483.54, per Pola 789.11, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 197.31, per destinazioni varie, con velieri, 200. Totale ettolitri 1669.96.

Cittanova: per Trieste ettolitri 2.08, per altre destinazioni 26.85. Totale ettolitri 28.93.

Isola: per Pola ettolitri 6.

Orsera: ettolitri 540.

Pirano: nessuna spedizione.

Pola: ettolitri 14.97.

Rovigno: per Trieste ettolitri 60.90, per Fasana 2.45, per Pola 82.25. Totale ettolitri 145.60.

Umago: per Trieste ettolitri 73.01.

Totale del mese: ettolitri 2478.47.

***

Dati pervenuti in ritardo:

Parenzo: mese di agosto: per Trieste ettolitri 436.11, per Pola 1007.73, per Fiume e scali intermedi 205.12, per destinazioni varie 424. Totale ettolitri 2072.96.

Umago: mese di agosto: per Trieste ettolitri 64.70, per Pola 1.30. Totale ettolitri 66.

***

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **31468.10.**

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 17-X. — Animali presentati: Buoi 105, Vacche 91, Vitelli 29, Cavalli 3, Muli 4, Asini 59, Suini di allevamento 135, Ovini 15, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 160—190, Vitelli L. 250—280, al q.le peso vivo; Cavalli L 1000—1200, Muli L. 600—800, Asini L. 50—350, Suini di allevamento L. 50—80, Ovini L. 50—70, Cavalli L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: causa la incostanza del tempo vennero presentati pochi animali; tuttavia il numero degli affari conclusi è stato discreto.

Pinguente, 20-X. — Animali presentati: Buoi 68, Vacche 193, Vitelli 21, Muli 1, Asini 13, Suini 179, Ovini 25. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200, Vacche L. 170, Vitelli L. 320, al q.le peso vivo; Asini L. 60—350, Suini L. 80—500, Ovini L. 65, per capo.

Fieno L. 20 al q.le.

Andamento del mercato: animato; hanno trovato facile smercio i vitelli, i suini e buon numero di bovini da macello.

Siana, 29-X. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 3, Cavalli 2, Asini 3, Suini 65, Ovini 29. Prezzi verificatisi: Vacche L. 450, Suini L. 50—120, per capo.

Andamento del mercato: sono stati venduti una vacca e 20 suini.

Pisino, 3-XI. — Animali presentati: Buoi 221, Vacche 269, Vitelli 56, Cavalli 12, Muli 4, Asini 71, Suini grassi 47, Suini giovani 38, Ovini 201, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—220, Vacche L. 120—180, Vitelli L. 250—300, Suini grassi L. 320—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 50—500, Suini giovani L. 60—120, Ovini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 10—15, Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato: grande affluenza di bestiame e di commercienti; conclusi moltissimi affari.

Dignano, 5-XI. — Animali presentati: Buoi 112, Vacche 127, Vitelli 12, Asini 16, Suini 52, Ovini 87. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—210, Vacche L. 130—180, Vitelli L. 280—320, al q.le peeo vivo; Asini L. 50—250, Suini L. 50—200, Ovini L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: conclusi parecchi affari.

Levade, 8-XI. — Animali presentati: Buoi 41, Vacche 36, Vitelli 5, Asini 8, Suini di allevamento 19, Ovini 6, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 160—180, Vitelli L. 240—260, al q.le peso vivo; Asini L. 50—250, Suini di allevamento L. 50—70, Ovini L. 50—60, Caprini L. 60—70, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; conclusi singoli affari.

Albaro-Vescovà, 10-XI. — Animali presentati: Vacche 6, Vitelli 1, Asini 2, Suini 55.

Andamento del mercato: medio; prezzi in rialzo.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Dicembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 13
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19 e Sabato 31
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 29
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Venerdì 2
		Decani	Decani	Sabato 10
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 12
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 15
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 6 e Sabato 24
		Gimino	Gimino	Mercoledì 14
		Albona	S. Domenica	Giovedì 15
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 5
		Barbana	Barbana	Martedì 6
		Dignano	Dignano	Martedì 13
		Pola	Siana	Mercoledì 21
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 27
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Venerdì 9
		Villa del Nevoso	Torrenova	Venerdì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1 e Sabato 3
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Venerdì 9 e Giovedì 29
		Aidussina	Aidussina	Sabato 10
		Vipacco	Vipacco	Martedì 20
	Gradisca	Capriva	Cormons	Venerdì 2
		Cormons	Mossa	Martedì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 13 e Mercoledì 21
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 27
	Tolmino	Idria	Idria	Lunedì 5 e Mercoledì 21
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 12

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di settembre:

Albona — Cons. bianco hl. 307.46, rosso 311.70, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 20.15, esport. bianco e rosso 46.44, prezzo L. 115 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 62.43, esport. bianco e rosso 23.39, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 127 33, esport. bianco e rosso 2423.76, daziato in abbonamento 54.52, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. rosso hl. 43.22, esport rosso 108.73, prezzo L. 120—130.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl 554 69, esport. bianco e rosso hl. 95.68, daziato in abbonamento hl. 82 08, prezzo L. 120—140 bianco e rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 160.90, prezzo L. 125—140 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco hl. 19, rosso 30, esport. bianco 300.54, rosso 244, prezzo L. 115 il bianco e 100 il rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 220.73, esport. bianco e rosso 278.70, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 5.50, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 77.94, rosso 80, prezzo L. 110 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 47.92, esport. bianco e rosso 124, prezzo L. 115 il bianco e 112 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 8.15, daziato in abbonamento 19.81, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco e rosso hl. 325.89, prezzo L. 125—135 bianco e rosso.

Lussingrande — Cons. bianco e rosso hl. 84.33, prezzo L. 125—135 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 28 97, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 36.10, esport. bianco e rosso 17.21, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 22.45, esport. bianco e rosso. 395.40, daziato in abbonamento 15.50, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 4, rosso 8, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Orsera — Cons. bianco hl. 3.89, rosso 39.71, esport. bianco e rosso 1353.23, prezzo L. 105 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 2, rosso 5, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 385.14, esport. bianco e rosso 3645.78, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 258, esport. bianco e rosso 72, daziato in abbonamento 59.17, prezzo L. 115 il bianco e 110 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 461.57, esport. bianco e rosso 457.62, daziato in abbonamento 50.80, prezzo L. 120—140 bianco e rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 264 15, esport. bianco e rosso 450.16, prezzo L. 115 il bianco e 110 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 600.03, rosso 2362, in bottiglia 1.18, prezzo L. 130—135 il bianco e 125—130 il rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 74.50, esport. bianco e rosso 75.60, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 707.90, esport. bianco e rosso 492.51, prezzo L. 115—125 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 20.90, esport. bianco e rosso 60.89, daziato in abbonamento 41.26, prezzo L. 118 il bianco e 115 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 5.24, rosso 40, esport. rosso 205.78, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 104.72, daziato in abbonamento 35, prezzo L. 120—130 il bianco e 100—120 il rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 42.58, rosso 3, esport. bianco 11.79 rosso 2, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 58.88, esport. bianco e rosso 55.12, prezzo L. 120—125 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 60.60, esport. bianco e rosso 1.87, daziato in abbonamento 25.30, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 44.10, esport. bianco e rosso 1135.18, prezzo L. 110 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 67.30, esport. bianco 115, rosso 470.80, prezzo L. 110 il bianco e 120 il rosso.

COMUNICATI

La Direzione della Cantina sociale di Parenzo, riunitasi nella Casa del Fascio, di fronte alle voci divulgate tendenziosamente, circa la rinuncia della costituzione della nuova Cantina, smentisce categcricamente tali insinuazioni, avendo l'attuale Direzione ormai definitivamente deciso la sua costruzione, dopo espletate le ultime e definitive modalità.

Il Presidente della Cantina sociale
CONTE STENO BECICH

Il Segretario politico
CENT. CAV. G. B. MORO

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-XI	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	1
		»	Grisignana	S	—	2
		»	Umago	S	1	2
		»	Verteneglio	S	—	1
		»	Visinada	S	—	2
		Pisino	Antignana	S	—	2
		»	Gimino	S	—	3
		»	Pisino	S	—	4
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-XI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	2	4

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

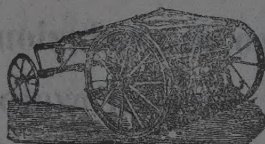
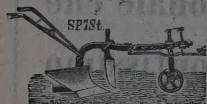
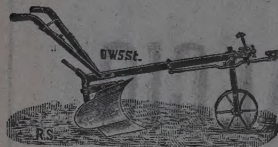
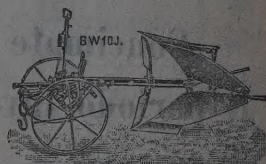
Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	100-110	100[1]	6	10-12	95-100	60-70	2.10-2.20	2.50-3	60-70	4-4.50[2]	5-6[3]	5	0.80-1	50	6	[1] moscato L. 140; [2] al chg. peso morto; [3] al chg. peso vivo
Torre	100-110	100-110	7	—	100	40	2-2.50	3	40-70	3[1]	6-10	—	0.80	40-50	5[2]	[1] al chg. peso morto; [2] fresca, franco porto
Rozzo	115	110	—	—	—	—	2	3	70 80	70-80[1]	10	—	0.35	55	5	[1] da macello L. 4 al chg. peso morto
Visignano	105-110	105-110	—	—	100	50-55	1.50-2	2.50	—	100-150	5-6	6-7	0.60	50	4.50-5	
Tribano	105-110	100-150	5	16-20	100	60	1.60-2	2.80-3	—	60-100[1]	6-8	6	0.80	50	8-9[2]	[1] da macello L. 4.50-5 al chg. peso morto; [2] al metro, corta
Gallignana	100-110	100-110	6	15-20	120	70	2-2.20	2.50-3	40-60	60-100[1]	6-8	—	0.80	50	5-6	[1] da macello L. 5-6 al chg. peso morto
Passo	—	—	—	15	—	—	2	2.50	60-80	80	10	—	0.80	40	6[1]	[1] posta a Fianona
Umago	100-110	110-120	—	15-20	—	45-50	—	—	—	100[1]	—	—	0.80	—	7[2]	[1] da macello L. 5-5.50 al al chg. peso morto; [2] secca
Montona	100	100	5	15	100	60	2	3	60	100[1]	7	7	0.80	50	5	[1] da macello L. 4.60 al chg. peso morto
Lussinpiccolo	110-125	—	5-6	35-40	—	—	2	3	60-70	50 80[1]	8-10	10-12	1.70	55-60	9-10	[1] da macello L. 4-4.50 al chg. peso morto
Carnizza	120	—	—	15	100	65	2	2.50	40-50	50-120[1]	6-7	6-8	1.00	50	7[2]	[1] da macello L. 4 al chg. peso morto; [2] fresca

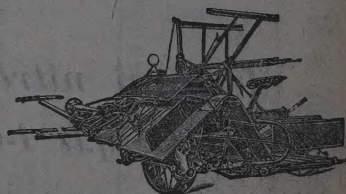
Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK

Aratri
Erpici
Coltivatori
Seminatrici
Sarchiatrici

MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR ORIGINALE

Falciatrici
Voltafieno
Ranghinatori
Rastrelli
Mietitrici
Legatrici

Rappresentante generale per l' Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta

Cantina dell' Istituto agrario provinciale - Parenzo

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1931 . . . . . . a Lire **130** l' hl.
Vino rosso da pasto 1931 . . . . . . » » **130** »

Per commissioni d'importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da 7/10)

Bianchi secchi	**Pinot bianco**	a Lire **4.50**	la bottiglia
	Traminer	» » **4.50**	» »
Rossi secchi	**Borgogna nero**	» » **4.50**	» »
	Cabernet Sauvignon	» » **4.50**	» »
	Pinot nero	» » **4.50**	» »
Da dessert	**Moscato bianco dolce**	» » **5.50**	» »
	Malvasia dolce	» » **5.50**	» »
	Semillon dolce	» » **5.50**	» »
	Moscato rosa	» » **7.—**	» »
ACQUAVITE		» » **12.—**	» »

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.